

P | O | R | D | E | N | O | N | E  
N | O | V | E | C | E | N | T | O

**1960-66**

---

*arch. Ezio Cerutti*

*Scheda*

**07\_01 q8**

---

**PALAZZO  
DI GIUSTIZIA**

**07**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## PALAZZO DI GIUSTIZIA

1960-66

piazza Giustiniano, 7

*Committente*

*Comune di Pordenone*

*Progettista*

*arch. Ezio Cerutti*

l'edificio delle aule di udienza, il quale era concepito come edificio autonomo. A seguito di un progetto di variante, approvato nel 1964, venne aggiunto un secondo corpo di fabbrica per uffici, opposto a quello su viale Martelli ma di identiche dimensioni; l'edificio delle aule d'udienza fu traslato in posizione mediana rispetto al sistema, determinando così la perdita del previsto cortile interno. Il carattere pubblico dell'edificio è espresso dalla solennità della composizione di facciata, in cui vengono reinterpretati i temi del palazzo: nel basamento rustico in pietra, nel corpo rivestito in litoceramica disegnato da una successione regolare di finestre e nel coronamento, accennato dalle basse finestre continue, poste al di sotto della copertura che, in facciata, pare alludere ad un'alta cornice. Nell'intento di monumentalizzare l'edificio, nel 1964 venne indetto un concorso nazionale per il bassorilievo da collocare sulla facciata principale, che fu aggiudicato allo scultore romano Umberto Clementi (1904-88).

All'inizio degli anni 60 l'amministrazione Comunale avviò la progettazione di un nuovo Palazzo di Giustizia, che fino a quel momento era ospitato presso il Convento dei Domenicani in piazza XX Settembre: lo stato di degrado, i danni causati dai bombardamenti bellici e le strutture esistenti non ne rendevano possibile né la sopraelevazione né l'ampliamento. L'architetto Ezio Cerutti, che nel mese di maggio del 1959 aveva ricevuto l'incarico di rivedere il piano regolatore della città, elaborò il progetto del nuovo edificio, collocandolo in un'area di proprietà comunale compresa tra viale Franco Martelli, via Rivierasca e via dei Molini. Il primo progetto prevedeva un fabbricato costituito da tre corpi di fabbrica di differente altezza, uniti fra loro a formare una costruzione ad U raccolta attorno ad un cortile interno; un corpo di fabbrica largo 15 metri e lungo 43, rivolto verso viale Franco Martelli, era destinato agli uffici e costituiva il fronte principale del complesso. A lato, un volume più basso, lungo 31,40 metri e largo 12,20, ospitava ambienti annessi alle udienze e distribuiva, attraverso un ampio atrio,

